Anno IX. Udine – Venerdì 16 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 14.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 – Semestre » 8 – Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea.
Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 – Terza pagina C. 50 – Quarta pagina C. 20 – Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A proposito dell'aumento di dazio sul grano

I giornali della capitale pubblicano che il Ministero è contrario ad un aumento del dazio sul grano, ma fino a che non ne verrà fatta proposta formale, e data ripulsa ufficiale, sarà sempre giustificato il timore d'un provvedimento che reputiamo dannoso.

La questione è della più alta importanza e venne ben posta da uno dei più letti periodici del mezzogiorno, che invita a studiarla:

1. dal punto di vista dell'agricoltura nazionale, e dell'eventuale vantaggio o danno che ne ritrarrebbe la coltura del grano;

2. dal punto di vista dello Stato e del maggior provento che esso ne ritrarrebbe;

3. dal punto di vista dell'economia generale ed in ispecie dei nostri cambi con l'estero.

Indiscutibilmente con un aumento del dazio sul grano la coltura in paese ne sarebbe eccitata, e valga a provarlo un esame delle cifre statistiche. Esse ci dicono che fino a quando il dazio era di lire 3 la produzione delle terre nostre s'aggirava sui 38 milioni d'ettolitri, ma questi salirono a 44 milioni e mezzo raccolti nel 1890, quale naturale conseguenza dell'avvenuto aumento del dazio portato a lire 5.

Di terreni od incolti o non seminati il nostro paese non manca, e già si è avverato in questi ultimi anni che nel mezzogiorno ove vi fu pletora di vini, furono convertiti estesi vigneti a coltivazione di cereali.

Ora è abbastanza noto che il consumo medio di grano è in Italia di quasi 50 milioni d'ettolitri, dei quali 45 circa già si raccolsero, ed indubbiamente con un aumento di dazio nello spazio di un paio d'anni al più gli agricoltori nostrani, spintivi dal maggior prezzo sperato del loro grano, ne estenderanno tanto la coltivazione da produrre al di là del bisogno; perciò dopo aver allontanata la concorrenza dei grani esteri, verrà suscitata quella fra i produttori italiani, e gli sperati alti prezzi non li potranno raggiungere, anzi dovranno accontentarsi di molto miti giacchè qualsiasi eccedenza di produzione si risolve sempre in rinvilio di prezzo.

Se si considera che in un solo anno per effetto dell'aumento del dazio da lire 3 portato a lire 5, la produzione del grano crebbe di 6 circa milioni di ettolitri, e soli 6 mancano ancora a raggiungere in produzione il consumo del paese, è evidente che in uno o due anni vi sarà eccesso di produzione, e gli agricoltori si troveranno dinanzi ad una amara disillusione.

Giacchè si deve proteggere l'agricoltura, o per assoluto bisogno o perchè ora l'andazzo delle cose è al protezionismo, lo si faccia in altro modo, ma non si rinnovi l'errore d'eccitare con dazii, produzione maggiore del bisogno, per provocare poi quelle crisi che le classi meno abbienti scontano con privazioni e stenti, come ora succede nelle industrie meccaniche.

Lo Stato, il giorno che l'Italia producesse tanto grano quanto gli se ne consuma, perderebbe i 30 o 40 milioni all'anno d'introito doganale su questo genere, senza che potesse in altro modo rifarsi all'infuori di nuove tasse, nè dei *10 o 15 milioni annui in più* che dovrà spendere in aumento del costo del grano che consuma per le truppe sia di terra che di mare.

Già le riscossioni delle gabelle nel 1889 diminuirono di 12 milioni essenzialmente per la mancata importazione di cereali.

I sostenitori dell'aumento del dazio dicono poi, che l'Italia essendo tributaria in parte, per il grano, all'estero, quando più non ne dovesse comprare, sarà tanto di più di ricchezza nazionale che non emigrerà e lo concediamo, ma in tutti è viva la memoria come anteriormente al 1887 — quando per forza di trattati i dazii in generale erano miti, e che l'Italia doveva allora annualmente spedir all'estero ingenti somme o per cereali o per macchine o per altri generi, altrettanti e più ne riceveva per i suoi prodotti che poteva spedir fuori paese.

Iniziata una tariffa doganale in senso protezionista, le altre nazioni ci chiusero i loro mercati con egual misura; *rincrudeliamo maggiormente* i dazii e come si può sperar che siano aperti i porti esteri ai nostri vini, risi e tanti altri prodotti agricoli?

Non avremo a comprar grano all'estero, ma non vi potremo spedir i nostri prodotti, e questo sarà danno maggiore.

A furia di protezione ci isoliamo economicamente in casa, e l'isolamento è foriero d'inedia, di morte.

Dato e non concesso poi che un aumento del dazio sul grano sia la panacea ai mali dell'agricoltura, a chi ne andrebbe il beneficio?

Alla sola classe dei proprietari, e nei momenti finanziariamente tristi che le classi operaie attraversano, è egli un bene far loro rincarare il pane?

L'Associazione Generale del Commercio sappiamo essersi occupata in questi giorni di questa questione e non dubitiamo che la sua iniziativa sarà seguita da un moto energico, persuasivo, per appoggiare quella corrente alla Camera dei Deputati avversa ad un aumento del dazio del grano, e che sosterrà il Governo; se è vero che finora siasi mostrato contrario all'aumento stesso, così inefficace, se non dannoso per l'avvenire dell'agricoltura, dannoso alla ricchezza nazionale.

Una statistica interessante
su alcune grandi città

È vero che la statistica prova sempre il pro e il contro — ma quando è seriamente compilata e studiata senza spirito di parte, è veramente una scienza esatta. Da essa *si* sviluppa una poesia particolare: essa apre allo spirito orizzonti sconosciuti e lo costringe spesso a meditare seriamente e ad istituire dei paragoni che apportano degli insegnamenti istruttivi.

Un libro di statistica di questo genere, serio, coscienzioso, è quello di Giuseppe Koeroesi, direttore dell'ufficio statistico di Budapest, sulle condizioni finanziarie comparative di un certo numero di grandi città d'Europa — eccetto Londra. Vi si legge, ad esempio, che, proporzionatamente al numero degli abitanti, le riscossioni della città di Parigi, imposte ed entrate speciali, sono due volte e mezzo superiori a quelle di Berlino, il doppio di quelle di Vienna, quasi sei volte quelle di Pietroburgo, sette quelle di Mosca, inferiori di un decimo a quelle di Stoccolma e un quarto a quelle di Monaco.

All'incontro, il contribuente a Parigi paga il triplo di quello che paga a Berlino, una volta e otto decimi di più di quello di Vienna, più di cinque volte di quello di Pietroburgo e di Mosca, il doppio di quello di Stoccolma, quasi due volte e mezza di più di quello di Monaco.

Per le spese esiste la stessa proporzione fra Berlino, Pietroburgo e Mosca. Ma, mentre a Parigi si paga franchi 126.54 per abitante, se ne pagano 140.88 a Monaco e 116.25 a Stoccolma, 75.87 a Vienna, 74.74 ad Amsterdam.

Come vengono poi impiegate le spese?

A Parigi la maggior spesa, franchi 11.94 per abitante, è fatta *per la polizia*, la quale invece a Berlino non costa che un franco e 15 per testa. A Parigi tien dietro subito Vienna, che spende franchi 6 per testa. Monaco spende meno di tutti: 61 centesimi per testa. Pietroburgo spende 2.94 e Mosca 3.60.

Per la nettezza delle strade Parigi spende franchi 3.87, s'intende per abitante, Vienna 3.52, Berlino 1.60, Pietroburgo, Mosca, Stoccolma da 0.28 a 0.63.

Per l'illuminazione a Parigi è alla testa, Berlino alla coda; la prima spende franchi 3.44 per abitante, la seconda 18 centesimi. Vienna spende fr. 1.83 Pietroburgo 1.12 e Mosca 0.88.

Invece per lo spegnimento degli incendi è Parigi che sta alla coda: spende, per testa franchi 0.19, Berlino spende fr. 1.60, Pietroburgo 1.16, Mosca 1.21, Vienna 1.02 e Stoccolma 1.14.

Parigi trionfa per la sua fognatura e per le strade di comunicazione. Spende cioè fr. 15.65, il doppio di Berlino e di Vienna, il quadruplo di Monaco. A *Mosca e Pietroburgo si è ancora in* istato primitivo; non si spende più di fr. 1.50. Da segnarsi Stoccolma dove si spendono 50 franchi, ma è una città che si rinnova.

In quanto alle scuole, Parigi spende franchi 9.01, Vienna 10.54, Amsterdam 10.99, Dresda 12.72, Berlino 9.55, Pietroburgo 1.48, Mosca 1.31, Varsavia 0.50.

L'assistenza pubblica costa fr. 2.87 per testa a Parigi, a Berlino 6.41, a Vienna 9.75, a Stoccolma 6.25, a Pietroburgo 0.45, a Mosca 0.23, a Varsavia 0.15.

Per gli ospitali, Parigi spende 7.87, Berlino 2.36, Vienna 0.54, Pietroburgo 3.69, Mosca 1.40, Stoccolma 2.59.

Ed ora veniamo ai debiti:

Parigi vi tiene il primo posto: fr. 778.11 per abitante. Seguono, ma molto da lontano, Stoccolma con fr. 309.28, Monaco con fr. 191.38, Vienna con 186.23, Berlino con 154.07, Mosca con fr. 11.85.

Considerando quindi i francesi e il debito dello Stato di oltre 30 miliardi, un parigino, come cittadino francese deve 900 franchi, come abitante di Parigi ne deve 878; in complesso franchi 1678. Una *famiglia* di quattro persone deve 6712 franchi.

Il capo di questa famiglia deve prelevare, calcolando il tasso dell'interesse al 4 0/0 una somma annuale di franchi 268.50 sul suo salario per mettere in condizione lo Stato e Parigi di pagare gli interessi scaduti dei loro debiti.

Anche il Giappone
si va civilizzando!

Anche il Giapponese si va civilizzando ed ha anche lui oramai la sua costituzione.

All'inaugurazione del Parlamento, il conte Yumayata, presidente del Consiglio dei ministri, lesse il discorso della Corona che su per giù equivale ai discorsi della Corona delle monarchie europee, sicchè è inutile riferirlo.

Vale invece la pena di riportare l'indirizzo votato dalla Camera giapponese che rivela come i suoi membri siano ancora molto ossequienti alla dignità imperiale.

Essi infatti dicono testualmente:

« Noi ci permettiamo umilissimamente di esprimere la nostra riconoscenza illimitata, per avere Vostra Maestà avuta la grazia di aprire le Camere imperiali e di indirizzare un discorso grazioso a noi, gli umili soggetti della Vostra Graziosa Maestà.

Noi promettiamo umilissimamente dal nostro canto, a Vostra Maestà, che noi faremo il possibile per adempiere i nostri doveri di legislatori e per mostrarci degni della confidenza che Vostra Maestà e il popolo dell'Impero di Vostra Maestà hanno riposto in noi. »

Il *Figaro*, commentando l'indirizzo, dice che quelli che l'hanno votato vent'anni fa, si aprivano il ventre ad un cenno del loro amabile sovrano.

Ma fra altri 20 anni, anche gli *onorevoli* del Giappone conosceranno le *delizie della politica parlamentare*, ed il sovrano che coglierà il crisantemo nei *giardini del suo imperiale palazzo di Tokio* non avrà più da sentire dei complimenti così servili. A quell'epoca, il Giappone avrà compiuto la sua educazione politica e si sarà assuefatto anche lui alle dolcezze delle rivoluzioni e delle crisi ministeriali.

IN ITALIA

Qual sarà l'opera principale della sessione

L'opera principale della sessione che è appena aperta, sarà la discussione della tariffa generale delle dogane e l'esame delle *condizioni* di tutto il regime economico francese.

Però tale discussione non potrà essere abbordata che in fine di febbraio, perchè la Commissione doganale non ultimò ancora i suoi lavori.

Grimaldi, Ministro provvisorio.

L'on. Grimaldi, parlando con alcuni amici, dichiarò che egli si considera come Ministro provvisorio, finchè la Camera non avrà approvato i provvedimenti che egli presenterà e mediante i quali assicura che verrebbe assolutamente ristabilito l'equilibrio del bilancio.

Il Governo e l'industria nazionale.

La costruzione delle nuove navi necessarie al servizio delle linee sovvenzionate, sarà, secondo il patto incluso nelle convenzioni marittime, affidata interamente alla industria nazionale. Il Governo, su questo, non cederà assolutamente.

Trattasi di venti o venticinque navi.

Le cause delle difficoltà economiche secondo il « Diritto. »

Il *Diritto*, esaminando la presente situazione economica della nazione, crede che le difficoltà in cui ci troviamo, dipendano in buona parte dalle eccessive spese di costruzioni ferroviarie. Esse hanno inariditi i capitali nazionali.

Spera che il Governo cambierà ora di indirizzo, cosicchè possano destinarsi alle industrie i capitali nazionali ora immobilizzati.

Una Commemorazione di Oberdan a Roma

Alcuni studenti universitari appesero una corona sulla lapide di Oberdan nell'atrio dell'Università. La *corona* porta i nastri neri con la scritta *A Guglielmo Oberdan — Gli studenti*. In mezzo vi è un'epigrafe di Carducci che suona così: « Terrore, ammonimento, rimprovero ai tiranni di fuori, ai vigliacchi di dentro. »

Parlarono, applauditi, vari studenti. Verso la fine della commemorazione intervenne il rettore, prof. Cerutti che bruscamente disse:

— In nome del Governo, scioglietevi!

Alcuni studenti fischiarono; altri raccomandarono la calma e riuscirono a sciogliere l'adunanza.

La morte del difensore dell'italianità dalmata.

Antonio Bajamonti capo del partito italiano della Dalmazia, è morto ieri l'altro a mezzanotte a Spalato. Telegrafano di colà che la città è immersa in un profondo lutto; tutti i negozi sono chiusi. I giornali di Trieste pubblicano belle necrologie del compianto patriota.

ALL'ESTERO

La Camera di comercio di Lione e il dazio sulle sete!

La Camera di commercio di Lione votò una mozione dichiarante che i fabbricanti di sete e tutti i loro operai, in numero di trecentomila, minacciati dalla imposizione di qualsiasi dazio sulle sete estere, supplicano il Governo ad agire presso la commissione doganale allo scopo di far respingere i progetti che distruggerebbero una delle maggiori industrie francesi fra le più degne del suo appoggio.

Il Re sarà padrino del figlio di Guglielmo II.

Il Re ha *ricevuto* ieri il conte Solms, ambasciatore di Germania, che a nome dell'Imperatore ha invitato il Re a volere, insieme ad altri Sovrani, essere padrino del figlio dell'Imperatore.

Gli stranieri residenti in Alsazia e Lorena.

Lettere da Strasburgo osservano che gli stranieri residenti nell'Alsazia e Lorena non sono stati sinora sottoposti al controllo della polizia; sembra però che ora l'attenzione della polizia si concentrerà principalmente sopra di essi.

La cifra degli stranieri nell'Alsazia e Lorena ascende a 35,000, tra cui 10,000 francesi.

Sembra che gli stranieri dovranno annunciarsi alla polizia una volta all'anno.

La situazione nel Chili.

Messico 15 — Secondo notizie da Valparaiso, il Governo del Chili concentrò le sue truppe.

Il Congresso esige la dimissione del Presidente Balmeuda. Un'insurrezione è imminente.

Il Governo non permette un'ulteriore spedizione di telegrammi.

Cose della Repubblica Argentina.

Dispacci da Buenos-Ayres recano che le banche private propongono al ministro delle finanze di sottoscrivere, per conto del governo il prestito di dieci milioni di piastre, a condizione però che sopprima la tassa del 2 per cento sui depositi delle banche particolari.

Il regime doganale americano.

Il Presidente della Camera di commercio italiana a Nuova-York, ha avvisato il nostro Governo, che in applicazione del nuovo regime doganale, tutte le merci di provenienza italiana, dovranno essere marcate con una etichetta, oppure avere impressa a fuoco la parola: « Italy. »

Freddo miseria e mortalità a Londra.

Si ha da Londra:

Dal 1814 in qua non c'è chi ricordi un inverno tanto duro e cattivo; ed anche in quell'anno memorabile il gelo durò poco più di un mese, mentre che adesso godiamo già le carezze di *Jack Frost* dal 25 novembre, senza interruzione. Ma questo non basta.

Quel degno galantuomo che ci fornisce il bollettino meteorologico quotidiano dice che le apparenze sono favorevoli (tante grazie) per un prolungato soggiorno del ghiaccio, con accompagnamento di tramontana, o del ghiaccio con accompagnamento di fitte nebbie.

Che la Provvidenza scampi voi e i figli vostri dal provar mai le gioie di una nebbia londinese in pieno inverno col ghiaccio sotto ai piedi.

Col freddo naturalmente cresce la miseria, le malattie e la mortalità.

Si calcola che vi siano in questo momento, a Londra soltanto, circa centomila persone *disoccupate*, soffrenti la fame ed il gelo. Oh! i poveri bimbi! oh! le misere donne!

Quasi ogni giorno si legge il resoconto *dell'inchiesta del Coroner* sull'avvenuta morte per inedia, assideramento e basimento di qualche poveretto raccolto cadavere o agonizzante sulla pubblica via.

La carità privata, che in Inghilterra è inesauribile, è fatta in modo così largo da non avere riscontro nel Continente, non basta più. Si grida, si prega, si supplica da ogni parte. I guardiani dei poveri, le istituzioni private, le case di

ricovero, gli alloggi notturni, tutti domandano soccorso.

Il soccorso viene, ma è impotente a lenire tante sofferenze.

Quale rapporto abbia il freddo sulla mortalità ognor crescente, ce lo insegna la statistica settimanale del *Registrer général*.

Siamo giunti ad una media di 29,7 per mille, in confronto di un 22 o 26, che è il punto massimo raggiunto negli inverni passati, siano pur rigorosi.

L'influenza c'è o non c'è; se c'è, ha fatta una sola vittima negli ultimi sette giorni. Ma, invece, i mali di petto e di gola hanno rapito più di 900 persone, quasi il 50 per cento più del normale.

Che poi l'Inghilterra non sia adeguata per un freddo eccessivo, ce lo prova il tossire, lo starnutire, il rantolo pressochè generale, malanni che provengono dal modo infernale con cui sono costrutte le case.

In certe abitazioni vi si può far passare comodamente un dito, e talvolta due grassottelli anche, tra le fessure delle porte e delle finestre.

Certe case, e case signorili (almeno se si giudica dal fitto), sembrano fabbricate di carta, tale è il vento che tira nelle stanze dal soffitto, dal pavimento, dai muri, dappertutto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 15 gennaio 1891*:

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Pordenone e Codroipo.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale di S. Daniele riguardante la fornitura del pane e della carne pel 1891.

Idem del Consiglio comunale di Ampezzo riguardante modifica al regolamento per la tassa sui cani.

Idem di Cividale relativa ad accettazione di un mutuo di favore di lire 20,000 p. r. lavori del cimitero.

Idem di Ovaro e Pontebba riguardanti concessione di piante.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Stregna, S. Vito al Tagliamento e Barcis.

La conferenza di jeri. Innanzi al solito scelto uditorio, l'egregio prof. avv. Giovanni della Bona, tenne jeri sera nella sala grande dell'Istituto tecnico, l'annunciata conferenza sul *Socialismo moderno*.

Una delle cause, anzi forse la principale, secondo l'oratore, del moderno socialismo, sta nello spegnimento o quanto meno nel grande affievolimento della fede religiosa e dei principj cristiani. Non si crede più o si crede poco a un'altra vita, ed è quindi naturale che si voglia godere dei piaceri di questa.

A dar maggior incremento alle idee socialistiche, contribuiscono senza dubbio le smisurate ricchezze fatte dai grandi industriali e intraprenditori.

Trattando poi scientificamente l'argomento, espose il conferenziere le teorie di Marx e di Lassalle, combattendole. Sostenne essere contraria alle stesse leggi di natura e della libertà, la so-guale uguaglianza sociale, che si risolverebbe poi da ultimo in una vera tirannia.

L'egregio oratore nel suo discorso, prese di mira i socialisti radicali esaltati, i quali anzichè giovar al progresso, lo ritardano e lo danneggiano con le loro intemperanze.

La conferenza fu ascoltata attentamente e fu applaudita alla sua fine, anche per il modo piano e piacevole con cui fu esposta.

Società pubblici spettacoli. Domenica 18 corrente alle ore 3 e 1/2 pom. nei locali della Società agenti di commercio, è convocato il Consiglio della Società per i pubblici spettacoli onde provvedere alla costituzione della Presidenza.

Per la Cavalchina. Quest'oggi ad un'ora pomeridiana si riunisce il Comitato esecutivo per la Cavalchina di beneficenza da darsi al Teatro Sociale il 26 corrente.

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni dei soci, alla escursione proposta per domenica, il cui programma si trova nell'*In Alto*, n. 1.

Oggi, secondo giorno del mercato, in onta al rigido ed alle strade incomode, v'è discreta affluenza in bovini; in cavalli quasi niente.

Il tempo. Anche ieri il freddo intensissimo si fece sentire ed oggi pure la temperatura ha disposizione di rendersi ancora maggiormente bassa. Decisamente l'inverno del 90-91 sarà registrato come tra i più inclementi.

Il cav. Giambattista Gamba reggente Prefetto di Belluno è partito ieri col treno diretto della mattina.

Erano alla stazione il prefetto com. Minoretti, il presidente del Consiglio provinciale senatore Prampero, il presidente della Deputazione provinciale co. Groppiero col segretario co. Caporiacco, il cav. Scarpa vicepresidente del tribunale, l'Assessore Canciani pel Municipio, il maggiore dei reali carabinieri; l'ingegner Colletti ispettore forestale, l'ing. Monoaglio ispettore del Catasto, alcuni membri della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio provinciale sanitario, il presidente della Società operaia Rizzani, parecchi consiglieri ed impiegati superiori della Prefettura e della Intendenza, avvocati, medici, ingegneri oltre un centinaio di persone.

Il cav. Gamba era molto commosso ed a ragione tutti i ceti erano rappresentati, tutti lieti della sua promozione, ed insieme dolenti della sua partenza.

Crediamo d'interpretare il desiderio della intiera Provincia augurando che ritorni al più presto a Udine.

Y

Servizi postali e telegrafici. Sono stati convocati dal Ministero delle Poste e Telegrafi a Roma diversi direttori provinciali e compartimentali delle Poste e dei Telegrafi per formulare un progetto di modificazione nel servizio, sia nel senso di semplificarlo, sia nell'intendimento di rendere l'amministrazione provinciale più autonoma nelle disposizioni di interesse essenzialmente locale.

I direttori hanno già tenute alcune riunioni presiedute dal Ministro Lacava e dal sottosegretario Compans.

È ora di provvedere. (*) Ci scrivono: L'illuminazione a petrolio alla nostra stazione ferroviaria è oltremodo vergognosa e che dimostra in grado superlativo la spilorceria dell'amministrazione riguardo alla città nostra.

A dover fare la descrizione delle barattinate che si succedono nell'accendere e smorzare i fanali sarebbero cose da far ridere i polli. Ma dove più l'amministrazione dimostra la massima taccagneria è nel sito dove si trova l'ufficio delle poste con la relativa buca per le lettere. Nelle notti di scuro di luna sfiderei il più pratico a trovare la buca delle lettere.

E poi io mi faccio un ragionamento. Il *forgone* che conduce il procaccia alla stazione per il ricevimento dei vaglia e valori si trova nel buio; il cocchiere sorveglia il cavallo, il procaccia va e viene con dei plichi e dei pacchi e che so io; ma infrattanto non potrebbe succedere qualche strano accidente?

La via Lovaria, quantunque non praticata da ruotabili, è pure frequentatissima per la sua posizione centrale e perchè immette dalle parti più animate della città a molti uffici pubblici, tra quali importanti la Prefettura ed il Tribunale.

Epperciò è da meravigliarsi che venga lasciata nelle condizioni in cui si trova, certamente di ostacolo alla libera e men pericolosa circolazione, poichè lo stretto marciapiedi non viene mai scalpellato, ed è tanto levigato da sdrucciolare facilmente, come anche da molti giorni venne lasciata ingombra dalle nevi che, con questo po' po' di freddo, non mostrano disposizione alcuna di squagliarsi da sè.

Veda dunque l'ufficio tecnico municipale, di far qualche cosa per quella via abbandonata, quantunque battuta assai.

Cavalleria rusticana. Sabato 24 corrente al teatro «La Fenice» a Venezia, avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del melodramma in un atto «Cavalleria rusticana» musica del maestro P. Mascagni. Prima dell'opera verrà eseguita «L'arlesienne» Suites orchestrali del maestro G. Bizet.

Per gli emigranti al Brasile. Il Ministero degli interni, ha prescritto che le domande degli emigranti per il Brasile, siano esaminate direttamente dai Prefetti. Questi, prima di rilasciare il permesso, dovranno assicurarsi che gli emigranti abbiano una stabile occupazione.

Errata-corrige. Nella relazione, ieri inserita, dei funerali del compianto, Vincenzo Janchi, incorse un errore tipografico che va corretto, e cioè, la dove accenna alle parole pronunciate dal prof. Pietro Bonini, fu stampato " il mistero della mente » mentre andava invece stampato « il mistero della morte ».

(*) Chi ci scrive intitola l'articoletto: " È ora di provvedere „ Altro chè ora, soggiungiamo noi, poichè da anni e anni stampa, pubblico, autorità, meeting hanno gridato contro l'amministrazione ferroviaria nella nostra città e sempre inutilmente! Pubblichiamo dunque l'articoletto, sicuri di non essere ascoltati.

N. D. R.

Colpito da malore. Ieri venne a cura dei vigili urbani fatto trasportare all'Ospitale civile uno sconosciuto.

In contravvenzione. Ieri un cocchiere volle eseguire un bisogno naturale in sito non permesso dai regolamenti di polizia urbana, per cui venne posto in contravvenzione e dovette pagare la relativa multa.

Arresto per furto. Gli Agenti di P. S. arrestarono ieri il pregiudicato, Quaino Pietro di Francesco, autore di vari furterelli commessi negli scorsi giorni in Chiavris.

Ozioso e vagabondo. Venne pure arrestato, Angelo Foresti fu Giuseppe da Venezia, perchè ozioso e vagabondo e privo di mezzi e di recapiti.

La Cronaca d'Arte, periodico letterario fondato da un gruppo d'Artisti Milanesi, e diretto da Ugo Valcarenghi, pubblicherà nel suo 5 numero di Domenica 18 gennaio, l'ultimo lavoro drammatico di Luigi Illica: « *La sottoprefettura di Roganecca* » in cui l'Autore riproduce sulla scena uomini noti del nostro tempo, senza riguardo a partiti. La necessità della scena, ed i pericoli della censura, imposero all'Autore di sopprimere per la rappresentazione un intiero atto, nel quale è la critica delle religioni. Questo atto sarà invece compreso nella pubblicazione che verrà fatta dalla *Cronaca d'Arte*, in appositi supplementi, con cenni illustrativi dell'Autore, e disegni dei pittori Luigi Conconi e Pietro Troubetzkoy.

Critica sociale. Abbiamo ricevuto il primo numero di questa Rivista di studi sociali, politici e letterari che sostituisce l'ottima pubblicazione *Cuore e Critica*. Esce a Milano ogni venti giorni ed è diretta dall'avv. Filippo Turati, nome notissimo nella stampa democratico-socialista.

La pastorizia del Veneto del 10 gennaio N. 1 contiene il seguente sommario:

Memoriale della Società Veterinaria al Ministero dell'interno — Il Direttore, La R. Scuola di Caseificio a Reggio Emilia — N., Un osservatorio di Caseificio nel Cadore — Canciànini, La patata — Mutti, Il Girasole — Baccolini, Bachicoltura — Menini, La caccia con reti — M. P. C., Di un fatto utilissimo a conoscersi, riguardo ai concimi — C., Bibliografia — Tampellini, Stallone Orioff e Stallone Friulano — D. r... Questione Ippica — R., Risposta — Romano, La scoperta del Koch e la cura della tubercolosi nei bovini — Proverbi rusticani — Zampelli, Necrologia — Di qua e di là.

Tra servitori — Hai rotto quel bellissimo vaso di porcellana, e stai lì sorridente, come d'un aumento di salario!

— Ti dirò che non ci bado gran che perchè oramai a Udine, è venuta sotto forma di Impresa Fabris, la provvidenza. E se si rompe un vaso, una chicchera, un piatto, qualunque oggetto di porcellana, di mosaico, di cristallo ecc. ecc. si può aggiustare col vetro solubile, in vendita a 80 centesimi la bottiglia con istruzione.

Corro subito in via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, a fornirmi del talismano, contro i rimproveri dei padroni gentilissimi.

Il ritratto di Koch. Nelle vetrine della cartoleria Barduseo in Mercatovecchio sta esposto il ritratto in fotografia in mezzo busto, quasi al naturale, del celebre clinico tedesco, scopritore della linfa per la guarigione della tubercolosi.

Si vende a lire tre la copia.

CARNOVALE

Il ballo degli studenti. Sabato 17 gennaio corrente, alle ore 9 pom., al Teatro Nazionale, avrà luogo il ballo degli studenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.7	744.1	745.5	744.6
Umido relat.	61	53	67	42
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NU	—	N	N
Vento (vel. Kilom.	8	0	5	11
Term. centigr.	5.8	1.8	0.7	— 1.0

Temperatura (massima 2.8 (minima — 5.2

Temperatura minima all'aperto — 9.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente settentrionali, cielo coperto, piovoso, nevoso, temperatura sempre bassa.

Come Koch spiega la sua scoperta

Nel fascicolo della *Rivista Ebdomodaria Medica*, uscito testè è comparsa la relazione di Koch sui risultati degli esperimenti da lui fatti colla sua linfa nella cura della tubercolosi.

Immensa fu la richiesta di esemplari della rivista, tanto che gli editori dovettero farne una tiratura straordinaria.

Koch dice che gli esperimenti fatti coi bacilli della tubercolosi producono sugli animali sani, effetti diversi da quelli constatati sugli animali affetti da tubercolosi; perciò il bacillo morto di cultura primaria può iniettarsi col metodo ipodermatico agli animali sani dopo frantumato e gonfiato nell'acqua senza produrre materia purulenta; invece gli animali affetti da tubercolosi soccombono all'iniezione di quantità meno considerevoli sopravvivono all'iniezione di materia diluita.

Koch dice letteralmente a proposito del successo degli esperimenti nell'estrazione della sostanza che guarisce la tubercolosi che «il rimedio consiste in un estratto glicerinoso, ottenuto dalle culture primarie dei bacilli tubercolosi. Essa è derivata da corpi albuminosi omogenei, ma non appartiene alla toxalbumina».

Il dott. Koch spiega l'azione specifica della linfa col dire che i bacilli tubercolosi producono, sviluppandosi nei tessuti vivi, materie che distruggono i tessuti vicini e li fanno passare allo stato necrotico e di coagulazione, cosicchè il bacillo non può crescere e perisce.

Koch è convinto che aumentando la

14 **APPENDICE**

Gioventù dorata

Dieci minuti dopo faceva il suo ingresso in casa della Frontignan; un ingresso superbo, signori e signore!

Un provinciale introdotto nei saloni della Frontignan non avrebbe mancato di credersi in casa di un ministro. Le dorature brillavano da tutte le parti; i lustri di bronzo dorati, carichi di candele rosse e profumate, spandevano una luce dolce e viva in un tempo; si sprofondava sotto il calcagno in tappeti di lana grossissima a colori caldi come le pitture fiamminghe; ciascuna porta era riparata da portiere di velluto granata, rilevato da qualche piccolo rabesco d'oro.

Una ventina d'uomini e di signore, diversamente aggruppati nel salone, chiacchieravano aspettando il segnale del pranzo. Gli uomini vestiti come quando si va nel gran mondo; le donne erano giovani e belle, condizione espressa della loro ammissione in casa della Frontignan. Quanto a lei, era realmente seduta in una poltrona all'angolo della camminiera, riceveva gli omaggi d'un signore calvo e coi favoriti neri, che portava decorazioni a tutti i bottoni dell'abito.

Un lacchè in calzoni corti e calze di seta annunziò il visconte Florestano di Juvignac.

Il giovane attraversò la sala e s'avvicinò alla Frontignan onorandola con un profondo saluto.

— Buon giorno, visconte, diss'ella con voce argentina dandogli a baciare la mano; che fate? cosa diventate? dove vi nascondete? Diventate raro come le buone tragedie.

— Mi vogliono dappertutto! rispose Juvignac piruettando sui talloni e slanciando il suo cappello sotto al braccio sinistro con rapido movimento.

Il visconte scambiò varie strette di mano cogli uomini che conosceva, e snocciolò alcuni madrigali alle signore.

La porta s'aperse nuovamente.

— Madama è servita, gridò un cacciatore che pareva fatto sullo stesso stampo dell'Ercole Farnese.

Il personaggio calvo, coi favoriti neri, offrì il suo braccio alla Frontignan, e si passò nella sala da pranzo.

Era una gran camera decorata col massimo gusto e riscaldata ad una dolce temperatura da invisibili stufe. La tavola coperta d'una tovaglia finissima e bianchissima, era carica di cristalli e di argenteria, in cui brillava il riflesso delle mille candele e delle lampade solari. Alle due estremità della tavola eranvi de' cesti di vecchio sasso, lavorati a traforo, pieni di fiori. Il servizio era fatto da cinque lacchè, gravi, silenziosi, vestiti di nero, e da uno scudiero trinciatore che la Frontignan vantavasi d'aver rapito a Rothschild. Quanto al cuoco bisogna dire ch'essa lo avesse rapito alla bocca del re.

S'ingannarono a partito que' che s'immaginarono che quel pranzo fosse una orgia. L'orgia è un'immaginazione da romanziere, che non è mai esistita che negli *in-ottavo, coperta gialla, pubblicati da Eugenio Renduel un po' dopo il 1840*. Non siamo viziosi è vero, ma siamo ben più ipocriti che viziosi, ed è per questo che ci mascheriamo il volto di virtù, come il Pierrot s'infarina il volto di farina, — due maschere bianche, ma che una goccia d'acqua fa sparire in un battere d'occhio. Presi a parte, molti de' convitati non valevano la corda d'appiccarli, e tuttavia si posero faccia a faccia gli uni cogli altri come uomini distinti e donne d'alto rango. Si parlò di politica, letteratura, strade ferrate, e vi fu astinenza generale di frasi equivoche e di metafore a doppio senso. Anche la Frontignan avrebbe dunque avuto il diritto di scrivere sulla porta del suo stabilimento i tre versi che ciascuno avrà potuto leggere sul frontispizio del teatro del signor Comte:

Brilla per gusto e per costumi, e senza
Periglio alcun vi trarran le madri
Il vezzoso lor stuol dell'innocenza.

Il caso aveva posto Juvignac ai fianchi d'una giovane dal casto contegno e dall'andatura modesta. Il brio de' suoi grand'occhi bruni era addolcito da una frangia di ciglia abbondanti e folti. La sua bocca rassomigliava ad una rosa di maggio sbocciata al mattino, e non era cosa alcuna nella sua toeletta che non fosse d'un gusto squisito. Certo sarebbe stata difficil cosa il riconoscere in quella giovine donna dal dignitoso contegno una delle regine del ballo Mabille e del vecchio Ranelagh. Era pur d'essa Brigantina che tante volte ammiraste quando audacemente turbineggiava nel giardino del Viale delle Vedove. Ma altri luoghi altri modi, e l'infaticabile polkeggiatrice, battezzata Brigantina per l'abitudine de' balli campestri, diventava in casa della Frontignan madama Eugenia di Montpont, giovane vedova tanto interessante per la sua bellezza quanto per le sue sciagure domestiche

Florestano e Brigantina, due tipi d'elegante corruzione, ciascuno nel suo genere, non si conoscevano che molto imperfettamente. Sino allora non s'erano visti che indirettamente, e Juvignac non mancò di seco congratularsi del felice caso che, mettendolo in presenza di madama di Montpont, permettevagli finalmente di realizzare uno de' suoi più ardenti voti.

— In conclusione, disse tra sè, è quasi bella come Bianca, e parmi abbia un carattere molto più socievole. Sarei quasi tentato di gettarle il mio fazzoletto.... quello che ho lavato nell'acqua e sapone la notte scorsa.

Dal lato suo Brigantina aveva fatto la seguente riflessione:

— Ecco dunque quel famoso visconte che la notte scorsa ha perduto ottomila franchi in un gabinetto particolare del Caffè Inglese! M'ha l'aria d'un figlio di famiglia sulla via di mangiarsi la sua legittima.... e l'illegittima se occorre.... L'aiuterei volentieri.

Alle frutta, seguendo la moda inglese, le signore ritiraronsi discretamente e lasciarono gli uomini in presenza d'una collezione di liquori perfettamente assortita. Ma nelle osterie dove si giuoca si beve poco; ciascuno ha bisogno di tutto il suo sangue freddo e di tutta la sua chiaroveggenza. Per cui, quando il signore calvo e completamente decorato finì la seduta, gli altri s'affrettarono a seguirlo nel salone.

— Diggià? disse Brigantina vedendo il visconte; se fossi vanitosa crederei quasi....

— Credete quel che vi piace, interruppe Juvignac, la verità si è ch'io sono felice dove siete voi.

— Ma, dis'ella facendosi uno scudo del suo ventaglio, è quasi una dichiarazione, sapete?

— A buon intenditore poche parole, rispose il visconte inchinandosi leggermente.

Verso le otto un centinaio di persone affollavasi nel salone della Frontignan; gli uni organizzarono quadriglie, gli altri s'installarono alle tavole da giuoco.

A nove ore Florestano guadagnava quattromila franchi.

(Continua)

sostanza nevrotica, i mezzi di nutrirsi pei bacilli fanuosi sempre più sfavorevoli e l'azione specifica del rimedio consiste in questo fatto.

Koch conclude dicendo che le esperienze fatte confermano tutte le sue affermazioni.

Nuovi interessanti particolari sulla vita di Guglielmo II.

Guglielmo II ha un vero interessamento pel teatro. Così vivo, che durante il lutto per la morte del padre, Federico III, assisteva a rappresentazioni private date a corte per suo ordine. In teatro è attentissimo e, come sembra, s'interessa così al dramma come alla pace europea, alla questione sociale, all'istruzione superiore, e via dicendo.

Però si sospetta che l'imperatore affetti, per l'arte, la politica, il socialismo, l'istruzione, una passione che in fondo non sente, e che si sia imposto una condotta di Stato. Deve parere che sa tutto, che dirige tutto, che nulla sfugge alla sua oculatezza, si tratti di scienza o di armi.

Esso vuole in certo qual modo imprimere la sua direzione alle cose dell'arte, della scienza, della politica, modernizzando la frase di Luigi XIV; *lo Stato sono io!* La padronanza assoluta che esercita *sopra sè stesso*, gli giova a rappresentare quella parte.

Gli si attribuisce un certo gusto e una tal quale competenza nelle cose artistiche, ma a quanto pare, gratuitamente.

All'epoca dell'apertura del primo Reichstag si è creduto di notare nell'imperatore un atteggiamento singolarmente teatrale. Bismarck essendosi avvicinato per baciargli la mano, l'imperatore gli tese la propria, poi, lentamente, come se non avesse avuto coscienza del suo atto, l'abbassò per modo da costringere Bismarck a curvarsi bassissimo.

Così i principi confederati, i dignitari dell'impero e il pubblico poterono convincersi che esso solo era il padrone e che perfino il principe di Bismarck doveva inchinarsi profondamente davanti a lui.

Guglielmo II va a teatro per vedere le rappresentazioni e anche, un poco, per farsi vedere. Risolve improvvisamente; in un quarto d'ora tutti i preparativi devono essere fatti e il personale delle cucine imperiali non sa più a qual santo votarsi, perchè l'imperatore cena in teatro con tutto il suo seguito, e la cena entra in teatro dietro l'imperatore. Il pubblico qualche volta si meraviglia della lunghezza degl'intermezzi: è l'imperatore che mangia!

Una stretta economia è imposta ai principi della casa di Hohenzollern e l'imperatore che (lo dice egli stesso) deve provvedere ai bisogni di una famiglia sì numerosa, non getta certo il denaro dalla finestra. È abitudine, desiderio di ammucchiare per far fronte alle spese dei frequenti viaggi, l'esempio materno, o la decisa volontà di mettere un freno alla speculazione svergognata dei fornitori e del servidorame? Checchè ne sia, l'imperatore ha stabilito un regime culinario nuovo di zecca. La tavola dell'imperatore è presa in appalto dai capi della cucina imperiale. La colazione è tassata a 2 marchi (lire 2.50) a testa, e il pranzo a 6 marchi (lire 7.50). L'imperatore così può fare facilmente i suoi conti e non è più esposto alle *ruberie dei fornitori*.

Può accadere che qualche volta ritorni sulla mensa imperiale della frutta e della pasticceria già presentata, ma l'appetito rimedia a tutto, e la buona economia ha dei vantaggi incalcolabili.

Il mercato delle sete

Milano, 14 gennaio 1891 — La nostra piazza presenta in questi giorni la possibilità di maggiori transazioni sussistendo in realtà dei bisogni un po' più numerosi nelle greggie; oppure, con tali disposizioni, che sembrerebbero più lusinghiere, vediamo che per vendere non si può fare del sostegno.

Pei prezzi ci riferiamo alle quotazioni di ieri. — Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 60 contiene:

— L'esattore del Consorzio di Spilimbergo fa noto che nel *3* e *nel 6* marzo 1891 presso la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore.

— Essendo stata presentata in tempo utile offerta ribassante del ventesimo le lire 2569.08, prezzo della provvisoria aggiudicazione, si rende noto che nel 30 corrente mese presso l'ufficio municipale di Talmassons [illegible] terrà definitivo esperimento d'asta per la cessione in appalto sul dato offerto di lire 2440.68 della costruzione di tronco di strada obbligatoria che dalla Stradalta mette al confine territoriale di Galleriano e Pozzecco dell'estesa complessiva di metri 629.90.

NOTA ALLEGRA

Il piccolo Prosdocimo Tupinetti è punito per aver fatto male il lavoro di scuola.

La mamma gli dice dolcemente:

— Forse non hai capito quello che ha detto il professore?

— Che! è il professore che non ha capito quello che ho scritto io.

***

Un giovane galante sì, ma povero come Giobbe, è in una bottega di chincagliere in cerca di un oggetto da regalare alla dama dei suoi pensieri, ma non ne trova uno confacente, giacchè costano tutti più dei soldi che ha in tasca.

A un tratto vede il chincagliere nella massima costernazione, perchè gli si era rotto un bel vaso di Sèvres di gran valore.

Il povero giovine ebbe un'idea luminosa.

— Compro io questi pezzi.

— Ma, badi che è impossibile riattaccarli assieme.

— Non importa, li comprerò lo stesso.

E dati pochi soldi al negoziante, gli ordina di raccoglierli tutti in una cassetta, e di spedirli all'indirizzo della signora a cui egli fa la corte.

— Che bell'idea! — dice fra sè, poi, uscendo — essa crederà che il vaso si sia rotto per strada, e io faccio una figura magnifica con pochi bajocchi.

E il giorno dopo si reca raggiante e tronfio a farle visita.

— Io ho ricevuto il vostro dono singolare — gli dice ridendo la signora.

— Singolare? e perchè?

— Guardate. —

E mostra al giovine stupefatto, la cassetta in cui c'erano tutti i pezzetti del vaso ravvolti ognuno separatamente in tanti fogli di carta!

Il chincagliere lo aveva servito troppo bene!!...

IN GIRO PEL MONDO

Per l'onore della figlia!

I giornali narrano i particolari di un grave fatto di sangue avvenuto nella notte scorsa a Roma.

Il brigadiere delle guardie municipali Augusto Sampaolesi, romano, rimasto vedovo con una figlia di 18 anni a nome Agnese, abita in via Emanuele Filiberto con la sorella della moglie.

Una delle guardie anziane dello stesso corpo, Michele D'Ottavi, d'anni 41, romano, era grande amico del Sampaolesi, e frequentava la sua casa.

Essendo scapolo, il D'Ottavi abitava nella caserma all'ex convento delle Sepolte vive in via San Pietro in Vincoli.

Il Sampaolesi ieri mattina fece una terribile scoperta.

Venne a sapere che il D'Ottavi gli aveva sedotta la figlia.

Armatosi di una lima infissa in un manico di legno, a foggia di pugnale, iersera andò a cercarlo dinanzi al teatro Quirino, poi al Valle ma non lo trovò.

Verso l'una di notte il Sampaolesi entrò nella caserma delle Sepolte vive e andò diretto alla camera dove dormiva il D'Ottavi.

Lo svegliò e gli chiese ragione della commessa infamia.

Il D'Ottavi vedendolo armato di pugnale tentò sfuggirgli gridando:

— Assassino! aiuto!

Il Sampaolesi pronto gli fu adosso vibrando colpi alla cieca.

Intanto alle grida era accorsa la guardia Giuseppe Marchiani che lo disarmò.

Il D'Ottavi fu *raccolto con tre ferite*, una al fianco destro, una alla spalla e una al braccio dalla stessa parte.

Trasportato alla Consolazione lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Sampaolesi, che dopo il fatto si era messo a piangere dirottamente, rimase in arresto alla Caserma.

La città di Londra.

Dietro i calcoli recenti, la città di Londra possederebbe:

48 ponti sul Tamigi, 75 teatri fra diurni e notturni, 200 uffici postali e telegrafici, nei quali sarebbero occupati 1500 impiegati, 447,410 abitazioni, 1470 chiese di vari culti, 2100 ospedali e case di ritiro, 7600 birrarie, 1800 caffè, 510 alberghi, 3100 forni, 2500 macelli, 326,000 sarebbero i domestici.

I buoni londinesi consumerebbero inoltre annualmente:

2,000,000 sacchi di farina, 260,000 maiali, 450,000 bovi, 1,600,000 bestie d'altra specie, 8,500,000 capi di volatili e selvaggina, 220,000,000 di pesci diversi, 510,000,000 d'ostriche.

La popolazione della metropoli inglese ha i seguenti veicoli:

19,000 vetture di piazza, 1500 tra omnibus e tramwai.

La sua popolazione fu di 40.000 abitanti nel 1066, 70,000 nell'anno 1700, 900,000 nel 1800 e 4,425,000 nel principio del 1890.

V'è tutta la ragione di credere che nel prossimo censimento essa raggiungerà e sorpasserà anche i 5 milioni.

Le spese annue degli abitanti di Londra si valutano a circa 400 milioni di lire sterline.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.46 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	8.52 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.28 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — *Da* Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 15		
Rend. c.	93	80.—
Rend. fine	93	85.
Az. F. Med.	520	—.—
» » Mer.	673	50.—
Cred. Mob.	475	—.—
Banca Naz.	1640	—.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	97	93.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	32	—.—
C. v. s. Fran.	101	20.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	403	50.—
GENOVA 15.		
Rend. 5 0/0	93	87.—
A. Ban. Naz.	1620	—.—
Cred. M. ital.	480	—.—
Ferr. Merid.	674	—.—
» Medit.	520	—.—
Navig. Gen.	377	—.—
Banca Gen.	380	—.—
Raffin. Zucc.	256	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
» » » Lond.	25	25.—
» » » Germ.	123	—.—
ROMA 15.		
R. I. 5 0/0 c.	94	—.—
» per fin.	93	95.
R. Ital. 3 0/0	58	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	374	50.—
Cred. Mob.	476	—.—
A. Ferr. Mer.	670	—.—
A. S. A. Pia	8. 6	
A. S. immob.	380	—.—
Parigi a 3 m.	100	60.—
Londra »	25	33.—
BERLINO 15.		
Mobil.	175	60.—
Austriache	110	10.—
Lombarde	58	50.
Rend. Ital.	93	90.—
LONDRA 15		
Inglese.	97	9/16
Italiano	91	3/4—
MILANO 15.		
Rend. c.	93	80—

Rend. fine	93	87 1/2
Mediterr.	521	—.—
Banca Gen.	364	—.—
Lanif. Ross.	1145	—.—
Col. Cantoni	349	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Raf. Zucch.	358	—.—
Sovvenzioni	83	—.—
Soc. Veneta	167	—.—
Obbl. Merid.	307	—.—
» nuove 3 0/0	288	50.—
Fran. a vista	101	0.—
Lond. a 3 m.	25	23.—
Berl. a vista	123	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 15		—.—
Rend. Ital.	93	49.
Camb. Lond.	25	31 1/2
» Francia	101	15.—
A. Ferr. Mer.	675	—.—
» Mobiliare	478	65.
VIENNA 15.		
Mob.	307	65.—
Lombarde	131	—.—
Austriache	246	75.—
Banca Naz.	995	—.—
Napol. d'oro	9	04.—
C. su Parigi	45	17.—
C. su Londra	114	10.—
Rend. Aust.	91	45.—
Zecch. imp.	—	45.—
PARIGI 15.		
Rend. F. 3 0/0	95	90.—
Rend. 3 0/0	95	35.—
Rend. 5 0/0	105	15.—
Rend. ital.	93	15.—
C. su Londra	25	25.—
Cons. inglese	97	7/16
Obb. ferr. it.	337	—.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	19	17.—
Ban. di Parig.	846	—.—
Ferr. tunis	493	—.—
Prestito egiz.	490	09.—
Pres. spag. est.	75	93.—
Ban. di scon.	56	—.—
» ottomana	623	75.—
Cred. fond.	1293	—.—
Az. Suez	2430	—.—

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.80	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.63	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . .	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	296.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	25.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . .	4		—.—	—.—	123.85	123.95
Francia . . .	3	—	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	4	—	25.27	25.32	25.28	25.34
Svizzera . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	1/2	223 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223 3/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16

Rendita italiana 93.90 sera 93.80
Napoleoni d'oro 20.20

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 91.10
id. id. (arg.) 95.50
id. id. (oro) 108.50
Londra 11.41 Nap. 903.—

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 92.15
Marchi 123.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . . .	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . .	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229.118.79
Fondo eveniente	» 9,070.39
Totale . . .	L. 761,688.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute ??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO-CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri

di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, *Udine Via Grazzano*.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 60.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie. Casa Masciardi n. 5.

Non più stringimenti

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** e assentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno *di fare la* « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma ».

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, siano pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 60 confetti lire 3,60. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sulla etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Iodurio di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITÀ della FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla «Gabbia d'oro» — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la Drogheria Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

UTILISSIMO

ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Specialità Inchiostro

Il *Kini Bahl* è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.*

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L.	**1.00** per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	»	**0.60** »
Terza pagina	»	**0.50** »
Quarta pagina	»	**0.25** »

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco